

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

**05 gennaio 2025**

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	05/01/2025	3	«Giubileo, tempo di rinnovarsi» <i>Redazione</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	05/01/2025	2	Circoli chiusi, lo scontro nel Pd = Circoli da chiudere, Pd sotto choc In direzione il tesoriere di Schlein <i>Francesco Rosano</i>	3
NUOVA FERRARA	05/01/2025	19	«Richieste spese ingiustificate» Centro raccolta rifiuti chiuso <i>Redazione</i>	5
NUOVA FERRARA	05/01/2025	33	Mesola all'esame di maturità <i>Alessandro Bassi</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	05/01/2025	6	Pronto soccorso sotto stress "E l'effetto delle Feste" = I giorni caldi dei Pronto soccorso tra medici in ferie e virus di stagione <i>Eleonora Capelli</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/01/2025	31	L'assenza di Rosanna Zecchi «L'inchiesta bis è un supplizio Per noi significa tornare indietro» <i>Chiara Gabrielli</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/01/2025	45	«Rigore e investimenti, siamo sulla giusta via» <i>Zoe Pederzini</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/01/2025	59	Un derby che vale doppio <i>Nicola Baldini</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/01/2025	59	Il Bentivoglio punta dritto alla capolista <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO FERRARA	05/01/2025	60	Promozione, si riparte con due derby bollenti <i>Franco Vanini</i>	14
RESTO DEL CARLINO IMOLA	05/01/2025	33	Borse di studio dalla Curti ai figli dei dipendenti <i>Redazione</i>	16

# «Giubileo, tempo di rinnovarsi»

Zuppi: «È opportunità per tutti di gioia nella tristezza, di lotta contro il male e le sue potenti seduzioni»

segue da pagina 1

DI ANDREA CANIATO

Questo è infatti il vero fondamento della speranza: la certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino, come scrive nella Bolla papa Francesco. Hanno partecipato anche il sindaco metropolitano Matteo Lepore, il nuovo prefetto di Bologna Enrico Ricci, il senatore Pier Ferdinando Casini e numerosi rappresentanti delle istituzioni. Un fiume di gente è entrata quindi in Cattedrale, seguendo l'Arcivescovo, per inaugurare il Giubileo ordinario. Nella tradizione biblica, il Giubileo si celebra ogni 50 anni, ma già nel 1475, papa Paolo II aveva stabilito che si celebrasse ogni 25 anni, «in considerazione della brevità della vita umana». Entrando in Cattedrale, i fedeli hanno lambito l'immagine del Crocifisso, che rimarrà esposto in San Pietro durante tutto

l'Anno giubilare. L'Arcivescovo poi ha attraversato la navata centrale compiendo il rito della aspersione con l'acqua benedetta. «Il Giubileo - ha detto il Cardinale - è opportunità per tutti di rinnovamento, di gioia nella tristezza, di lotta contro il male e le sue potenti seduzioni. È un anno di riposo dagli affanni, in cui ci possiamo affrancare dalle abitudini che sono le vere tirannidi della nostra vita, ma si possono cambiare. Un anno per fare silenzio ed ascoltare finalmente Dio e il prossimo, per fare spazio alla Sua parola anche nel nostro quotidiano, per pregare e quindi sentirci amati, per riconciliarci con Lui. Un anno di perdono da chiedere e da dare; anzitutto chiedere perdono per il bene che non abbiamo dato e anche per il male che abbiamo fatto, scegliendolo o semplicemente non scegliendo di voler bene. Un anno in cui anche comprendere e ringraziare per il tanto che abbiamo ricevuto; fare memoria delle grazie su grazie della nostra vita che ci sono state date abbondantemente, solo che

non le sappiamo conoscere: abbiamo tantissimo in persone, in parole, in incontri». «È un anno - ha proseguito - per capire la bellezza della nostra storia e cercare oggi la pace con tutti e per tutti. Tutto può cambiare, io posso cambiare. Noi non vogliamo vedere un mondo che non esiste, anzi proprio perché affrontiamo le pandemie, le tempeste, possiamo vivere la speranza. Noi stessi siamo chiamati, tutti noi, ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che soffrono, che ne hanno bisogno, allora il Giubileo ci riconcilia con Dio, con noi stessi e con il prossimo e diventa gioia da donare. Questo è spirituale e molto umano, sociale allo stesso tempo, perché lo spirito non resta mai astratto, intimista: s'incarna e diventa misericordia e la porta aperta del perdono; ci chiede di aprire la porta del nostro cuore, ma anche di aprire noi le tante porte chiuse dall'indifferenza, dalla solitudine, dal poco amore». «Il Papa - ha concluso l'Arcivescovo - ci ha indicato il percorso in questo Anno Santo: visitare i detenuti, visitare gli ammalati perché le loro sofferenze possano trovare

solievo. E poi prenderci cura dei giovani con rinnovata passione e fare lo stesso con i migranti, perché le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure e siano garantiti la sicurezza e l'accesso al lavoro e all'istruzione. Segni di speranza spettano anche agli anziani, valorizzando il tesoro che sono, non con supponenza e pietismo, ma con l'amore e la benevolenza che sa vedere la ricchezza di ognuno. Ne sono pieni, ma vengono lo stesso scartati». Prima della benedizione conclusiva, l'Arcivescovo ha consegnato una lampada accesa ai rappresentanti dei luoghi che saranno meta di pellegrinaggio in diocesi e nei quali si potrà ottenere l'indulgenza giubilare: oltre alla Cattedrale, i Santuari della Beata Vergine di S. Luca, Beata Vergine di Boccadriro, della Madonna di Campeggio, della Madonna di Poggio di Castel San Pietro, il Santuario di Santa Clelia alle Budrie, il Santuario del Santissimo Crocifisso di Pieve di Cento, il Villaggio Pastor Angelicus di Tolè e i luoghi della Memoria di Monte Sole.



Un momento della processione da San Petronio alla Cattedrale, in una Piazza Maggiore gremita



Peso: 27%

Il caso Nella direzione che dovrà discutere del taglio del 40% delle sedi ci sarà anche il tesoriere del Pd nazionale

# Circoli chiusi, lo scontro nel Pd

La comunità dem sotto choc. Lenzi: scelte sbagliate nel passato. De Maria: decise Roma

di **Francesco Rosano**

Il piano di «dismissioni» di circa il 40% dei circoli, in arrivo alla Direzione del 20 gennaio, agita il Pd di Bologna. Da Roma ci sarà il tesoriere Michele Fina per assicurarsi che

il 20 tutto fili liscio. Ma la scure sulle sedi, insieme alla necessità di ripagare il debito da 4 milioni con la Fondazione Duemila, crea scintille. «Vale per me, De Maria, Merola e chi c'era nella Direzione che avallò la decisione nazionale di conferire gli immobili. Una responsabilità ce l'abbiamo», dice Donata Lenzi. La scelta

«fu nazionale», risponde De Maria, rimarcando che le difficoltà di bilancio del Pd di Bologna «nell'ultimo periodo si sono accentuate». a pagina 2

## Circoli da chiudere, Pd sotto choc In direzione il tesoriere di Schlein

Lenzi e le concessioni alla Fondazione Duemila fatte vent'anni fa dai vertici del partito: «È stato un nostro errore». De Maria: «La scelta fu nazionale. Ora si pensi a che cosa fare». Il nodo del debito lievitato a 4 milioni

di **Francesco Rosano**

«Che cosa vuole che le dica? Ho il telefono incandescente da stamattina...». Gabriele Tonicchi, segretario dem del Passepartout, allarga le braccia. Quello di via Galliera da anni è un circolo di riferimento per il Pd locale e nazionale: primarie, comitati elettorali, campagne per le elezioni di ogni livello. Sapere che è in cima al piano di «dismissioni» di circa il 40% delle sedi del partito bolognese, come anticipato dal *Corriere di Bologna*, ha lasciato di stucco lui e gli iscritti. Ma tant'è: ci sono oltre 4 milioni di debiti accumulati con la Fondazione Duemila, la cassaforte degli immobili ex Ds. E per Bologna, come molte altre Federazioni italiane, far quadrare i conti è diventato impossibile. Che la situazione sia delicata lo conferma il fatto che il tesoriere nazionale Michele Fina, per conto della segretaria Elly Schlein, vigilerà sulla Direzione che il 20 gennaio discuterà questo difficile passaggio per il Pd

bolognese. Su cui, non a caso, si sono già accese le prime scintille.

«Vale per me, come per Andrea De Maria, Virginio Merola e chi c'era nella direzione dei Ds che avallò la decisione nazionale di conferire gli immobili alla fondazione. Una responsabilità ce l'abbiamo, non scarichiamola sui quarantenni di oggi», dice Donata Lenzi, presidente della Direzione del Pd di Bologna, che chiama la vecchia guardia a una sorta di corresponsabilità sullo stato del partito. La dismissione di una quarantina dei circa novanta circoli di Bologna, a fronte di un debito con la Fondazione Duemila che negli ultimi anni è cresciuto fino a superare i 4 milioni di euro, «è la conseguenza di una decisione sbagliata che quelli della mia generazione, che c'erano nel 2007, dovrebbero riconoscere. Fu un errore gravissimo cedere il patrimonio immobiliare e culturale dei Ds, una cosa di cui i nostri iscritti più anziani, giustamente, ci chiedono ancora conto». Difficile non leggere tra le righe di questo richiamo un invito a non aprire processi sull'attuale leader-

ship del Pd di Bologna, guidato dalla segretaria Federica Mazzoni.

Non tutti, però, hanno voglia di cospargersi il capo di cenere per una scelta di vent'anni fa. «Dovremo fare tutti la nostra parte per aiutare ad affrontare una situazione molto difficile per il bene del Pd di Bologna», assicura De Maria in risposta alla presidente della Direzione del Pd di Bologna. «La scelta di conferire gli immobili alle fondazioni fu nazionale negli allora Ds, non locale. Infatti vale in tutto il Paese e quindi la citazione di alcuni dirigenti locali la trovo sinceramente non fondata», ci tiene a dire il deputato ed ex segretario, da anni al vertice di una delle aree più pesanti nel Pd bolognese.



Peso: 1-11%, 2-42%, 3-22%

«Condivido invece con Donata che quella scelta può essere certamente oggetto di riflessioni in una fase politica molto diversa e anche di scelte che possano aprire oggi prospettive diverse. Allora eravamo peraltro in un contesto di bilanci a dire il vero molto solidi. Questo però è altra cosa rispetto alle difficoltà finanziarie che si sono evidenziate e che attengono al bilancio del Pd di Bologna. Difficoltà che, per varie ragioni, nell'ultimo periodo si sono accentuate — sottolinea De Maria — e che andranno affrontate. Certamente dovremo condividere in direzione una valutazione di quanto accaduto e sostenere tutti insieme le scelte necessarie».

Ai vertici del Pd, tra Bolo-

gna e Roma, c'è poca voglia di parlare delle «dismissioni». Il sindaco Matteo Lepore è laconico: «Non sono preoccupato, non mi occupo di questo tema». Dal Nazareno filtra solo un generico invito alla calma: «Il problema che risale alla nascita del Pd, non può essere colpa di questo o quel dirigente locale... A Bologna si è protratto più a lungo e pesa di più perché il partito era più strutturato sul territorio».

Resta il fatto che alle porte, oltre a chiusure di sedi che colpirebbero soprattutto la città (potrebbero rimanere circa 2-3 circoli per quartiere), c'è un piano di rientro con la Fondazione Duemila che potrebbe costare 300 mila euro subito e 100 mila euro all'anno finché non si estinguerà il debito. «Un debito che è

cresciuto, invece che diminuire, negli ultimi anni», sottolineano i malpencisti.

Ci sono due settimane per capire se la Direzione diventerà un redde rationem, oppure se le colombe la trasformeranno in un passaggio «burocratico». Di certo per la base dem la scure dei tagli è uno choc. «L'animo dei compagni non è dei più sereni, l'abbiamo saputo dal giornale che il Passepartout potrebbe essere chiuso», confessa Gabriele Tonicchi, segretario in via Galliera. «Vedere un circolo storico sbattuto in un'operazione di questo genere... Da anni approviamo bilancio con milioni di debiti, conosco la situazione, ma spero che in Direzione — aggiunge — il piano possa essere discusso e

condiviso». Mario Oliva, che qualche anno fa vide il circolo della Bolognina «restringersi» tra le polemiche, si aspetta una fusione con i compagni del Centopassi. «È chiaro che un piano di rientro ci vuole — dice — ma nessuno deve dimenticarsi che i circoli sul territorio sono fondamentali».

**Tonicchi (Passepartout)**  
**L'animo dei compagni non è tra i più sereni, speriamo si possa discutere in direzione**  
**Oliva (Bolognina)**  
**Nessuno deve dimenticarsi che i circoli sul territorio sono fondamentali**

### Il caso

● La Federazione del Pd di Bologna lavora da tempo sottotraccia a un piano per «dismettere» circa il 40% dei suoi circoli

● Pesano i quattro milioni di euro di debiti verso la Fondazione Duemila, la «cassaforte» del patrimonio ex Ds, ma pesano anche i costi per mantenere in buono stato le sedi che a Bologna sono ancora decine, ma sempre meno frequentate



Peso:1-11%,2-42%,3-22%

# «Richieste spese ingiustificate» Centro raccolta rifiuti chiuso

## Pieve di Cento Il gestore ha interrotto il servizio dalla scorsa estate La replica del Comune: «Segnalati interventi, ma il preventivo è esoso»

**Pieve di Cento** «Sindaco e amministrazione non sono disposti a procedere recando un'ingiusta ed esosa attribuzione di costi ai cittadini di Pieve di Cento». Questo il messaggio finale che arriva dal Comune relativamente al caso del Centro di raccolta rifiuti di via Zallone chiuso. La gestione rientra nell'ambito del generale servizio rifiuti e igiene urbana e comprende sia l'attività degli operatori che accolgono e assistono gli utenti, che le attività legate al trasporto e smaltimento dei rifiuti che dal Cdr vengono conferiti negli impianti dedicati. Pertanto, la gestione non è di competenza del Comune bensì del soggetto a cui l'ente competente (Atersir) affida, tramite gara d'appalto, il servizio nel suo complesso. «Il caso del Cdr di Pieve - dicono dal Comune - presentava fino a qualche anno fa una parziale anomalia, vale a dire che per i primi anni di attività gli operatori che assi-

stavano l'utenza erano dipendenti del Comune. Tale situazione è proseguita fino al 2020, anno in cui il Comune non ha più potuto proseguire con questa modalità ibrida. Il Comune comunicò ad Atersir di affidare al gestore (Hera) anche il Cdr di Pieve, come avviene in tutti gli altri comuni. Atersir rispose che, essendo in quel momento in corso la gara d'appalto per individuare il nuovo gestore per quasi tutto il territorio bolognese, era necessario che il Comune affidasse la gestione del Cdr direttamente a ditta specializzata. E così il Comune ha fatto. Il gestore che si è aggiudicato la gara (Hera con Brodolini ed Eco-bi) iniziò però a porre obiezioni in merito a una, non esattamente precisata, inadeguatezza normativa del Cdr».

Il Comune ha cercato da subito di comprendere la reale natura di tali obiezioni. «La scorsa estate non ritenendo di poter ulteriormente attendere

l'esito di tali approfondimenti, il gestore ha categoricamente e formalmente comunicato a Comune e Atersir di non poter prendere in carico il servizio di gestione del Cdr e di dover interrompere anche il servizio di trasporto e smaltimento, fino a quando non si fossero risolte le inadeguatezze. Il Comune a quel punto si è immediatamente adoperato per trovare una soluzione che garantisca la continuità del servizio, soluzione individuata nel chiedere l'estensione dei giorni e orari di apertura del Cdr del vicino comune di Castello d'Argile. Chiaramente il costo delle ore aggiuntive di apertura è in carico al Comune».

Ora il Comune attende informazioni sugli interventi attesi: si tratterebbe di lavori di adeguamento a impianto fognario, servizi igienici, impianto elettrico, recinzione e antincendio. «Di tali opere non è stato fornito un preventivo esatto ma la cifra che al momento è

stata stimata è stata ritenuta irricevibile (quasi 400.000 euro). Ora il sindaco ha preteso di rivedere e approfondire innanzitutto la reale necessità delle singole lavorazioni e i relativi costi, dopodiché ha preteso di approfondire anche il tema delle spese di progettazione e altre spese accessorie ritenute ingiustificabili».

### Fino al 2020 gestito con operatori che erano nostri dipendenti Poi l'affidamento **Soluzione parziale** Ora i cittadini possono andare a Castello d'Argile con maggiori costi per l'amministrazione



Il Centro di raccolta rifiuti di Pieve di Cento in via Zallone è chiuso dalla scorsa estate. I cittadini centopievesi possono rivolgersi a quello di Castello d'Argile



Peso:46%

# Mesola all'esame di maturità

La capolista va nella tana del Bentivoglio "armato" di un Raspadori prolifico  
Poi due derby da urlo: a Casumaro con la Centese, a Comacchio con la X Martiri

di **Alessandro Bassi**

**Ferrara** Se qualcuno avesse fatto carte false per avere un inizio di girone di ritorno esaltante e che richiede un impegno tremendo a tutte le nostre formazioni ferraresi, probabilmente non sarebbe andato lontano dal calendario di quest'avvio di 2025, già a partire dalla prima giornata.

Due derby, e uno è un derby assolutamente vero, tra Centese e Casumaro, mentre l'altro è un interessante confronto tra realtà ricche di storia e tradizione, capaci di sprofondare e riemergere come la Comacchiese e una X Martiri che si sta confermando solidissima. Poi c'è il Mesola che va a Bentivoglio, il Consandolo che riceve una squadra di classifica non esaltante ma con caratteristiche pericolose. Gli altri confronti sono semplicemente tremendi.

**La capolista** Cominciamo da Bentivoglio, dove arriva la capolista Mesola. Qui si troveranno a confronto le due seconde difese (14 reti in 18 partite) del girone, che devono pagare dazio solo alle undici marcature subite della Comacchiese, per altro i lagunari hanno giocato una partita in meno. Allo stesso tempo, castellani e bolognesi sono il secondo attacco del girone e, sia pure di poco, hanno la migliore differenza reti.

Poi, sono due formazioni dagli attacchi micidiali. A parte Fiorentini, bomber di lungo corso dai buoni numeri, ma che non è più il tremendo attaccante di qualche anno fa, va segnalato Raspadori: al di là di essere fratello d'arte, ha un passato nemmeno

troppo lungo al Sant'Agostino e la statistica dice che raramente i Ramarri hanno sbagliato le punte, anche se magari in quella stagione non hanno brillato. Sul fronte mesolano, i due ex copparesi (altro posto dove, in generale, sbagliano poco con le punte)

Allegrucci e soprattutto il giovane Davo (non che Allegrucci sia vecchio), ma non solo loro, stanno segnando con continuità.

Due squadre che funzionano bene, anche se il Bentivoglio ha avuto qualche piccolo inciampo in più. Per i castellani un esame di maturità. Dirige Nid Bella di Bologna.

**Derby 1** Il confronto tra Centese e Casumaro è molto simile a quello che esisteva tra Verona e Chievo: la società di blasone, magari un po' in difficoltà, che viene superata dal piccolo centro che fa parte dello stesso comune. Questo, però, riguarda solo il passato, sebbene recente. Se si dovesse scrivere un manuale per la costruzione di un'annata sportiva, molti dei momenti della Centese che vuole tornare grande sarebbero portati ad esempio: grande campagna acquisti, partenza che sembrava mandare in orbita i biancazzurri e numeri di valore assoluto, con il quarto attacco e la terza difesa del girone. Poi, una parabola leggermente appiattita verso il basso. Per usare la metafora di Guardiola, che andare a giocare con la Centese sia come andarsi a sedere sulla sedia del dentista è cosa che ormai sanno tutti. Il Casumaro ha condotto una buona campagna acquisti, è partito male e ha cambiato allenatore. Con mister Rambaldi

gli inizi non sono stati facili, due punti in sei partite sono pochi, ma dalla decima di andata sono arrivati 14 punti. Non che sia il paradiso, ancora, ma mister Rambaldi crede molto nel lavoro e va detto che tra nuovi acquisti (Correggiari) e dolorose partenze (Ginesi) si è raggiunto un equilibrio.

Sono squadre dagli attacchi piuttosto leggeri, ma, mentre la Centese sembra riuscire sempre a sfruttare gli uomini nel modo giusto, il Casumaro deve costruire molto di più. Partita da risultato stretto o da battaglia senza esclusione di colpi. Dirige il ferrarese Leone.

**Ad Argenta** Il confronto tra Consandolo e Castenaso si deciderà al limite dell'area di rigore rossoblù. I bolognesi hanno il poderoso Cini, che se anche quest'anno non visita troppo il fondo della rete altrui, è comunque uomo che sulla palla, specie di testa, ci arriva sempre. Da poche gare il Castenaso ha inserito Simone De Brasi, che, oltre a essere un eccellente centrocampista all'around, è formidabile negli inserimenti. Consentire le seconde palle ai blaugrana potrebbe essere pericoloso per i tiri dal limite e per gli inserimenti. Lasciare spazio a Cini può essere tremendo.

Il Consandolo ancora non ha trovato la propria linearità, ma 10 punti nelle ultime cinque uscite del 2024 (recupero incluso) sono un otti-



Peso: 89%

moviatico.

Al campo di via Napoli di Argenta, con tanto di tribuna tutta nuova, fischia Buccirosso di Ravenna.

**Derby 2** Il confronto tra Comacchiese e X Martiri sarà una vera e propria partita a scacchi, soprattutto se i ragazzi di mister Bolognesi recupereranno i molti assenti per varie ragioni del finale d'andata, anche se per Evali è difficile sperare in un rientro veloce. Però Manfredini, se può giocare da lupo solitario, adora calarsi in questa si-

tuazione, quindi non è detto sia un male. Uomo a uomo, la Comacchiese è superiore. L'organizzazione tattica della X Martiri è assolutamente stupenda. Si tratta di sfruttare i calci piazzati o le giocate degli uomini migliori di entrambe le squadre. Dirige Musolesi di Bologna.

**Pericolo 1** Il Masi Torello Voghiera riceve il Valsanterno. Squadra che si sa essere superiore e dal micidiale potenziale offensivo. Ma se non si lasciano spazi, i bolognesi in trasferta sono più abborda-

bili. Consapevoli che non sarà una partita facile, va considerato che ora c'è la convinzione che una partita ci sarà. Arbitra Raule di Bologna.

**Pericolo 2** Infine, la Portuense va a casa del Trebbo. Partita accessibile, anche se i rossoneri non stanno attraversando un buon momento e mister Mariani sarà squalificato. Dirige Bidzogo di Parma.



Il Mesola capolista affronta l'esame Bentivoglio in uno scontro di alta classifica assai impegnativo per entrambe



**Davide Bolognesi**  
Con la sua X Martiri il mister tenta il colpo



**Mario Lega**  
Per il suo Masi il duro ostacolo Valsanterno



**Andrea Dirani**  
Il suo Consandolo cerca continuità



**Paolo Mariani**  
Il tecnico è squalificato e la Portuense in difficoltà

**Girone C**

Così oggi  
(1° di ritorno, ore 14.30)  
Bentivoglio-Mesola  
Casumaro-Centese  
Comacchiese-X Martiri  
Consandolo-Castenaso  
Faro Gaggio M.-Petroniano  
Felsina-Junior Corticella  
Masi Torello V.-Valsanterno  
Msp-Valsetta Lagaro  
Trebbo-Portuense Etrusca

**Classifica**

Mesola	37
Valsanterno	34
Valsetta Lagaro	33
Bentivoglio	31
Comacchiese	*29
Centese	26
Faro Gaggio Montano	*26
Portuense Etrusca	23
Petroniano	22
X Martiri	22
Consandolo	22
Casumaro	19
Trebbo	19
Msp	18
Masi Torello Voghiera	15
Aletico Castenaso	14
Felsina	13
Junior Corticella	70

\* una partita da recuperare



Peso:89%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

478-001-001



*La sanità*

## Pronto soccorso sotto stress “È l'effetto delle Feste”

di Eleonora Capelli • a pagina 6



**In corsia** Un Pronto soccorso

# I giorni caldi dei Pronto soccorso tra medici in ferie e virus di stagione

Ieri la situazione più critica si è registrata all'ospedale di Bentivoglio, dove confluiscono anche i casi più gravi di Budrio Ressa anche a Porretta, unico nosocomio rimasto aperto nella montagna, dopo che a Vergato è stato aperto il Cau

di Eleonora Capelli

Giorni di grande affollamento al Pronto soccorso, in particolare in provincia: il ponte festivo della Befana, che porta per diversi giorni alla chiusura degli studi dei medici di base e la stagione che comunque vede un'importante presenza di virus respiratori hanno riempito le sale d'attesa degli ospedali. Anche per i prossimi giorni sono attese delle difficoltà, in particolare legate ai ricoveri nei reparti che spesso richiedono tempi molto lunghi e di conseguenza lunghe attese.

Ieri la situazione più critica era quella del Pronto soccorso di Bentivoglio, l'ospedale cui afferiscono anche alcuni dei problemi più gravi di Budrio, dopo che il Pronto soccorso lì è stato trasformato in Cau ormai più di un anno fa. Ieri pomeriggio nell'ospedale che ha i numeri più alti per il Pronto soccorso della provincia di Bologna dopo il Maggiore, con circa 40 mila accessi all'anno, si registrava una situazione molto critica. A metà pomeriggio c'erano 46 pazienti in carico al Pronto soccor-

so e 25 in attesa di una visita, tutti codici azzurri, verdi e bianchi, con i 7 codici azzurri, la categoria più grave delle tre, che in alcuni casi erano in attesa dalle 10 del mattino. Grande stress anche al Pronto soccorso di Porretta, dove è in servizio un solo medico per turno, ora l'unico ospedale della montagna rimasto con un reparto di questo genere, dopo che a Vergato il Pronto soccorso è stato trasformato in Cau. A Bazzano, sempre nel pomeriggio, risultavano 27 pazienti in carico e 21 in attesa, in un sabato che precede due giorni festivi di seguito, una delle situazioni più temute da chi organizza la sanità territoriale perché "l'ingorgo" si verifica puntualmente. Risultava nella media ieri pomeriggio l'affluenza al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore, anche se questo significa comunque più di 200 pazienti che si presentano agli sportelli del triage per avere una risposta alle proprie esigenze. Il tema dei posti letto è quello che rimane aperto, dopo che con i Cau si è tentato di "drenare" gli ammalati più lievi verso le strutture del territorio. I Centri

di assistenza Urgenza sono aperti 24 ore al giorno a San Lazzaro e a Casalecchio, oltre che al Navile, a Budrio e a Vergato. Rimangono chiusi la notte invece in questo periodo natalizio quelli realizzati all'interno degli ospedali più grandi come il Maggiore e il Sant'Orsola. Al Maggiore il Cau è aperto dalle 8 alle 20 fino al 13 gennaio, mentre al Sant'Orsola quello dalle 8 alle 20 è l'orario "canonico". L'attesa in questi presidi pensati per le patologie di solito classificate con i codici bianchi e verdi è molto inferiore a quella degli ospedali, in media meno di due ore, eppure finora sono stati pochi i pazienti che hanno scelto questa opzione. La media nel mese di novembre è stata di 42 accessi al Maggiore e 33 al Sant'Orsola, mentre i Pronto soccorso degli stessi ospedali restano molto affollati. Questo mentre anco-



Peso: 1-4%, 6-43%

ra non è arrivato il picco dell'influenza, atteso tra 3 o 4 settimane in base ai dati in possesso dell'Ausl, in ritardo di oltre un mese rispetto allo scorso anno.

*Affluenza nella  
media al Maggiore,  
con circa 200  
pazienti al giorno*



▲ **In corsia** Una corsia in Pronto soccorso



Peso:1-4%,6-43%

# L'assenza di Rosanna Zecchi «L'inchiesta bis è un supplizio Per noi significa tornare indietro»

Familiari divisi, l'ex presidente dell'associazione: «Ho letto e riletto le carte, nessun elemento nuovo»

di **Chiara Gabrielli**

**C'è un'assenza** che non passa inosservata durante la cerimonia in onore dei tre giovanissimi carabinieri del Pilastro, trucidati dalla banda della Uno Bianca il 4 gennaio 1991, in via Casini: è quella di Rosanna Rossi Zecchi, moglie di Primo, altra vittima (nell'ottobre 1990) dei fratelli Savi. «Sono fuori Bologna per impegni personali - spiega lei, contattata dal Carlino -, nessun retroscena». Ma dopo un attimo aggiunge: «So che stanno parlando molto del fascicolo presentato in Procura, stanno dicendo che non è venuta fuori la verità piena sui fratelli Savi, che dietro c'era altro, che non è emerso tutto. Magari sarà anche così, ma se non è emerso fino a oggi, adesso basta». Dallo scorso settembre, Rosanna non è più presidente dell'associazione dei familiari delle vittime: ha lasciato dopo 26 anni di impegno - «ero stanchissima», spiega -, ma resta la vicepresidente dell'organizzazione e «ho sentito diverse voci, tra gli associati, dire che basta,

non se ne può più (in merito al proseguire le indagini sulla Uno Bianca, ndr). E non hanno tutti i torti, bisogna dire. È un supplizio incredibile, incomprensibile per chi non lo vive. Andare avanti a indagare sarebbe come un tornare indietro. Già non ho dormito per tante notti, già ho battagliato tanto, ottenendo anche molto per gli associati. Con la mia coscienza sono a posto, ho fatto tutto quello che potevo». E poi, «l'importante è che gli assassini sono in carcere. E speriamo che ci restino».

**Tra l'altro**, «mi è stato proposto di firmare un fascicolo senza però poterlo leggere. Come posso firmare, se non so che cosa contiene? In seguito mi è stato dato un sunto di una ventina di pagine, ma a mio avviso non c'era nessun nuovo elemento utile per procedere. E ancora, se in passato alcuni inquirenti hanno lasciato intendere che non c'erano elementi per riaprire il caso, allora basta, è inutile». Quindi, forse non tutta la verità è emersa, ma dal punto di vista processuale la vicenda è

conclusa e volerla riaprire a tutti i costi fa male. Questo il pensiero di Rosanna Zecchi. «Ad esempio, Macaudo è vivo, andateci a parlare», incalza. Domenico Macaudo, siciliano, ex sottufficiale del nucleo operativo dei carabinieri di Bologna, il 16 giugno del 1988, fu arrestato per calunnia e depistaggio due mesi dopo l'omicidio dei carabinieri Stasi ed Erriu a Castelmaggiore. «Io stessa ho studiato e ristudiato le carte e non ho mai trovato nulla di nuovo», dice Zecchi.

**Dopo 34 anni**, il ricordo del caro marito Primo è ancora vivissimo: «Era un uomo buono, che non sopportava le ingiustizie. E rispettava gli altri. Quel giorno (il 6 ottobre '90) non riuscì a voltarsi dall'altra parte, era la sua natura. Ed è morto per questo». Lo tirarono fuori dalla sua Ritmo e gli spararono in testa. Rimase sull'asfalto, testimone coraggioso di una rapina dei Savi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL RICORDO

**«Mio marito era un uomo buono, non sopportava le ingiustizie: non riuscì a voltarsi dall'altra parte»**



I fratelli Roberto e Fabio Savi, a capo della Uno Bianca. Sopra, Rosanna Zecchi



Peso: 44%

# «Rigore e investimenti, siamo sulla giusta via»

Dopo il dissesto, il sindaco Poluzzi presenta il bilancio: «Le azioni contenute nel piano di rientro stanno dando i loro frutti»

## SAN PIETRO IN CASALE

**Il Comune** di San Pietro in Casale si sta progressivamente lasciando alle spalle le difficoltà finanziarie e il buco di bilancio di oltre 4 milioni, grazie all'implementazione del piano di riequilibrio decennale e alle azioni dell'amministrazione attuale. Durante la presentazione del bilancio di previsione 2025-2027, il sindaco Alessandro Poluzzi ha dichiarato: «Le azioni contenute nel piano stanno dando i loro frutti, ma non ci limitiamo a un pedissequo rispetto delle regole. Stiamo cercando nuove strategie per mantenere i servizi e implementare nuovi progetti». Il Comune non utilizza anticipazioni di cassa, i tempi medi di pagamento ai fornitori sono scesi a 29 giorni, e gli accantonamenti obbligatori sono congrui.

**La nuova** amministrazione pun-

ta a migliorare la riscossione affidandosi a un soggetto privato selezionato tramite bando, migliorando l'equità fiscale e recuperando risorse essenziali. Inoltre, l'introduzione dell'imposta di soggiorno finanzia rassegne culturali, valorizzando l'attrattiva del territorio. La gestione in concessione degli impianti sportivi e culturali, come il PalaMassumatico e la Casa della Musica, è utile secondo il Comune a mantenere l'erogazione di servizi attraverso modelli sostenibili. Un'altra scelta è stata la reintroduzione del trasferimento alla scuola materna parrocchiale San Luigi. «Questo è un risultato importantissimo - ha sottolineato Poluzzi - che valorizza il ruolo di una realtà fondamentale per il nostro territorio, mantenendo gli equilibri di bilancio e salvaguardando un'esperienza educativa di grande valore». Il bilancio prevede 5,58 milioni di euro di investimenti nei pros-

simi tre anni, tutti finanziati senza aumentare l'indebitamento, senza vendere patrimonio comunale e partecipando a bandi pubblici. Gli interventi includono il progetto Pinqua per l'edilizia sociale e il nuovo asilo nido La Casa sull'Albero.

**Tra le altre** iniziative, 220.000 euro saranno destinati a un piano straordinario di manutenzione stradale, mentre nuove rotonde saranno realizzate per migliorare la sicurezza e la fluidità del traffico. Inoltre, il portale web istituzionale sarà rinnovato per rendere i servizi comunali più accessibili e digitalizzati. «Il percorso intrapreso è quello giusto - ha concluso il sindaco Poluzzi -. Stiamo costruendo un futuro solido per San Pietro in Casale, mantenendo il rigore necessario e investendo in modo strategico».

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## EQUILIBRIO

### Riscossione affidata a un soggetto privato Impianti sportivi dati in concessione

Il sindaco di San Pietro in Casale Alessandro Poluzzi è ottimista sui conti del Comune



Peso:41%

# Big match Sasso-Progresso Un derby che vale doppio

**Serie D** Le squadre sono separate in classifica solamente da due punti. Sia Pedrelli che Marchini vogliono il primo brindisi dell'anno dopo mesi difficili

di **Nicola Baldini**  
BOLOGNA

**Prende** il via con un attesissimo derby tutto bolognese il girone di ritorno del campionato di Serie D. Alle 14,30, al 'Carbonchi' di Sasso Marconi, si affronteranno infatti i padroni di casa guidati da Ivan Pedrelli e il Progresso di Davide Marchini. Separate in classifica da appena due punti, le due squadre hanno concluso il 2024 in maniera diametralmente opposta. I gialloblù hanno salutato il vecchio anno con un pareggio nel derby casalingo contro il Corticella che ha interrotto la striscia negativa di ben cinque sconfitte consecutive. Il team di Castel Maggiore, pur essendo uscito sconfitto di misura dalla difficilissima trasferta andata in scena sul campo della corazzata Ravenna

(2-1), ha invece saputo sopperire, nell'ultimo periodo, a una partenza ad handicap (quattro sconfitte nelle prime quattro), tant'è che, pur dovendosi misurare con una classifica cortissima, i rossoblù sono al momento fuori dalla zona play-out (seppur a pari-merito).

**Anche** le statistiche raccontano di due compagini completamente diverse. Il Sasso segna con grande regolarità (sesto migliore attacco del girone con 20 gol all'attivo) ma, allo stesso tempo, subisce molto (settima peggior retroguardia) mentre il Progresso sta davvero dimostrando di non avere mezze misure. E' vero che, con appena 8 reti segnate in 17 partite, quello di Marchini è in assoluto il peggior reparto avanzato del raggruppamento D, ma è altrettanto vero che, con appena 14 gol subiti, la retroguardia rossoblù risulta al

momento la sesta migliore del campionato alle spalle, solamente, delle prime cinque della classe Forlì, Ravenna, Tau Altopascio, Lentigione e Pistoiese. **Insomma**, è lecito attendersi un derby dall'esito tutt'altro che scontato e in cui, come molto spesso accade, a fare la differenza potrebbero essere i dettagli. E' evidente che, per entrambe le squadre, iniziare l'anno con il piede giusto rappresenterebbe il migliore viatico in vista di un girone di ritorno che si preannuncia estremamente complicato. Inaugurare il 2025 vincendo un derby, peraltro contro una diretta rivale per la salvezza, non avrebbe valore solamente dal punto di vista della classifica, ma anche e soprattutto a livello morale.

## LA CHIAVE TATTICA

**I locali hanno nell'attacco il punto forte, gli avversari confidano molto sulla fase difensiva**



Ivan Pedrelli, allenatore del Sasso Marconi (Schicchi)



Davide Marchini, mister del Progresso (Schicchi)



Peso: 41%

**PROMOZIONE: IL FARO GAGGIO ASPETTA IL PETRONIANO**

## Il Bentivoglio punta dritto alla capolista

**Anche** la Promozione darà il via al girone di ritorno. Tutte le nove sfide del girone C si giocheranno alle ore 14,30. La terza della classe Valsetta Lagaro (33) bagnerà il 2025 sul terreno di gioco dell'Msp (18) mentre il Bentivoglio (31) è atteso dal big match contro la capolista Mesola (37). Il Faro Gaggio, sesto a 26 ma con una partita in meno rispetto alle altre (la sfida con la Comacchiese rinviata per neve sarà recuperata il 15 gennaio), affronterà tra le mura amiche il Petroniano (22) mentre il Trebbo, sestultimo a 19, se la vedrà a domicilio con i ferraresi della Portuen-

se Etrusca. Per le zone caldissime della classifica, l'Atletico Castenaso (14), che in seguito alla sconfitta sul campo del fanalino di coda Junior Corticella, ha deciso di interrompere il rapporto con Gianni Mazzoni affidando la panchina a Luca Gabbriellini, farà visita alla rivale per la salvezza Consandolo (22) mentre ad Anzola Emilia si giocherà il delicatissimo derby tra il Felsina, penultimo a 13, e lo Junior, ultimo a 8.



Peso:9%

# Promozione, si riparte con due derby bollenti

Comacchiese-X Martiri e Casumaro-Centese per la prima giornata del 2025  
La capolista Mesola a Bentivoglio, in casa Consandolo e Masi Torello

## PROMOZIONE

**Si ricomincia** (ore 14.30), oggi pomeriggio scatta il girone di ritorno con due derby ferraresi, tra cui quello in programma a Casumaro con la Centese. «Il derby è molto importante, vale tanto, vincere darebbe la spinta a un bel girone di ritorno - dice il direttore sportivo rossoblù Marco Marani - oltre riscattare le due sconfitte stagionali, in coppa e all'andata. Veniamo dall'immeritata sconfitta con il Valsetta Lagaro, vogliamo tirarci fuori al più presto dalla zona a rischio». Sergio Rambaldi deve rinunciare al nuovo acquisto Correggiari e ha Cattozzo in dubbio. «Durante la sosta la squadra si è allenata con scrupolo - sostiene il presidente della Centese, Alberto Fava - per ripartire di slancio. Il derby è una partita che dà stimoli ed emozioni, quest'anno abbiamo vinto i

primi due, proveremo a centrare anche il terzo consecutivo. Abbiamo molto rispetto del Casumaro, che tra l'altro si è rinforzato sul mercato con Correggiari e Slimani». La Centese recupera tutti gli assenti del derby precedente, con la Portuense, con l'unica eccezione del giovanissimo Fabbri.

**E a proposito** di Portuense, sarà a Trebbo di Reno, nella sfida per evitare i play out, con la novità del possibile rientro dopo mesi di stop di Di Domenico e del debutto del giovanissimo Zappaterra, un talentino arrivato dall'Adriese. E' derby a Comacchio: al «Raibosola» è di scena la X Martiri, che aveva finito il 2024 in bellezza andando a vincere ad Anzola contro il Felsina, mentre i lagunari avevano saltato la trasferta a Gaggio Montano contro il Faro per neve.

**«A Porotto** fu un pareggio - ricorda Kevin Centonze, il capitano - un risultato bugiardo: avevamo sbagliato diverse opportunità nel finale. Dobbiamo e vogliamo partire con il piede giusto per stare attaccati al vagone delle prime della classe, atten-

zione però alla X Martiri, che si difende bene e riparte in contropiede, sfruttando la velocità dei loro attaccanti».

Candeloro dovrebbe l'intera rosa a disposizione, sebbene Gherlinzoni e Fregnani siano debilitati dall'influenza che in settimana gli ha impedito di allenarsi. Un Mesola incerottato farà visita al Bentivoglio, una delle big e tra le più attive sul mercato. In riva al Po all'andata fu un pareggio senza gol, il direttore sportivo castellano Edoardo Biondi ne ha un ricordo agrodolce: «Meritavamo i tre punti, già si vedevano le potenzialità della squadra, che da lì in avanti inanellò una strepitosa serie di risultati positivi, fino al primo posto in classifica, dove vogliamo stare». Scontro diretto per la salvezza per il Consandolo, che riceve l'Atletico Castenaso. Ad Argenta ci sarà la novità dell'installazione della tribunetta a disposizione del pubblico. Infine, il Masi Torello riceve la Valsanterno al 'Villani'.

**Franco Vanini**

**Il programma** delle ferraresi di Eccellenza e Promozione, in campo oggi, è il seguente.

Eccellenza girone B:  
Sant'Agostino-Reno  
Promozione girone C:  
Bentivoglio-Mesola 14,30  
Casumaro-Centese 14,30  
Comacchiese-X Martiri  
Consandolo-Castenaso  
Masi-Valsanterno  
Trebbo-Portuense  
Il programma di mercoledì  
Eccellenza girone B:  
Mezzolara-Sant'Agostino  
Promozione girone C:  
Centese-Consandolo, Mesola-Comacchiese, Portuense-Casumaro, X Martiri-Masi Torello.



Peso:49%

Tour de force per le formazioni ferraresi di Eccellenza e Promozione in questo inizio di 2025, impegnate oggi e mercoledì 8 gennaio nel turno infrasettimanale. La Prima Categoria torna invece in campo il 12 gennaio



Peso:49%



# Borse di studio dalla Curti ai figli dei dipendenti

In dodici edizioni messi in palio per i giovani studenti oltre 70mila euro

**La Curti Spa** ha assegnato le borse di studio destinate ai figli di collaboratori e dipendenti, premiando i migliori studenti. L'iniziativa, arrivata alla sua dodicesima edizione, ha consentito all'azienda di Castel Bolognese (nella quale lavorano molti imolesi) di mettere in palio oltre 70mila euro negli anni, confermandosi un appuntamento di grande valore sociale e culturale. «Le borse di studio rappresentano una tradizione consolidata in Curti, un'occasione per valorizzare l'impegno scolastico e favorire la crescita formativa delle nuove generazioni - spiegano dall'azienda -. Questo progetto riflette quello spirito family friendly che da sempre ci

contraddistingue». Il regolamento per l'assegnazione delle borse di studio, parte integrante del contratto di lavoro, sottolinea l'importanza attribuita a questa iniziativa. Il premio complessivo viene stabilito annualmente in base al premio di risultato aziendale, moltiplicato per un coefficiente di cinque. Le borse di studio sono suddivise in tre fasce. Scuole superiori: il 20% del fondo è destinato agli studenti con una media scolastica pari o superiore a 9/10 (90/100 per la maturità). Iscrizione all'università: il 50% del fondo premia i diplomati del quinto anno che proseguono gli studi universitari e conseguono un voto non inferiore a 90/100.

Lauree triennali e magistrali: il 30% del fondo è riservato ai laureati con punteggi superiori a 100/110 per percorsi tecnico-scientifici e a 110/110 per altri indirizzi. La gestione delle borse di studio è affidata a una commissione composta dalla direzione aziendale, dal consiglio di amministrazione e da due rappresentanti sindacali, a garanzia della trasparenza del processo. Gli studenti che premiati quest'anno sono: Tommaso Frontali, Elia Mecì, Chiara Martelli, Fatima Krekic, Leonardo Preti, Gabriele Bentivoglio, Martina Cavallari e Caterina Cantelli.



Un momento della cerimonia di consegna delle borse di studio



Peso: 28%